

Con la Rosa nel Pugno in fase nuovamente entusiasta prepariamo anche il rilancio della gobettiana rivoluzione liberale, socialista, laica, ambientale, nonviolenta. De sinistra, insomma! Vedremo se arriveranno prima i crisantemi per l'avvenuto nostro decesso, ma noi già pre-sentiamo uno splendido profumo di rose... Altre

Al momento di chiudere questa pagina erano già giunte a Antonio Landolfi 122 sottoscrizioni al suo Appello. Appena un ora dopo aver cominciato ad inserirlo nei siti RNP e Radicali. Radio Radicale aveva ieri già replicato diverse volte a richiesta degli ascoltatori, una importante intervista di Alberto Benzoni, convergente nella sostanza con questo Appello.

Da leggere: i 31 punti di Fiuggi

Fiuggi, 23-25 settembre 2005

1 Semplificazione delle procedure e riduzione dei tempi per l'ottenimento del DIVORZIO.
2 Istituzione del registro delle UNIONI CIVILI di coppie dello stesso sesso o di sesso diverso, senza assimilarle all'istituto del matrimonio.
3 DROGA: Legalizzazione dei derivati della cannabis. Sperimentazione della somministrazione controllata di eroina. Uso terapeutico della marijuana. Revisione delle convenzioni internazionali sulle droghe.
4 Accesso all'ABORTO FARMACOLOGICO. Facilitazione dell'accesso ai metodi CONTRACCETTIVI e della pillola del giorno dopo.
5 Libertà di RICERCA scientifica e PROCREAZIONE medicalmente assistita.
6 EUTANASIA, TESTAMENTO BIOLOGICO: legalizzazione, regolamentazione e controllo della somministrazione, nei casi terminali, di farmaci contro il dolore. Interruzione del mantenimento artificiale in vita, nei casi di coma profondo e irreversibile, e comunque in quelli in cui non ci sia ulteriore aspettativa di vita che non sia puramente vegetativa.
7 Legalizzazione, regolamentazione e controllo della PROSTITUZIONE.
8 Nuova rete di SICUREZZA SOCIALE: intervento sull'attuale sistema di ammortizzatori sociali, con politiche attive del lavoro per favorire lo spostamento di risorse da settori e imprese in declino a settori e imprese con prospettive di sviluppo. Forme di sostegno alle persone, diverse da quelle che trasformano il sussidio di disoccupazione in un incentivo al lavoro nero.
9 a 11 ISTRUZIONE: holding pubblica/privata per la ricerca applicata e sostegno pubblico per la ricerca di base. Abolizione del valore legale del titolo di studio universitario. Rispetto del dettato costituzionale sulla libertà di istruzione privata senza alcun onere per lo Stato.
12 ORDINI PROFESSIONALI: riforma in senso liberale delle norme per l'accesso alle professioni.
13 E-DEMOCRACY: introduzione di procedure informatiche, sia pre elettorali che di voto. Messa in rete di atti e attività istituzionali. Albo pretorio comunale telematico. Digitalizzazione di archivi e biblioteche. Libero accesso sia al materiale pubblico, inclusi gli archivi istituzionali e della RAI, che ai lavori istituzionali anche in modalità peer-to-peer. Strumenti ai disabili per comunicare, acquisire e produrre informazioni. (...) Libri in versione digitale per disabili e non vedenti. Abolizione della legge Urbani sulla criminalizzazione del peer-to-peer. No alla brevettabilità del software, sì al diritto d'autore. Abolizione della SIAE e ridefinizione paritaria del ruolo di autori ed editori nella gestione dei diritti. Riduzione a 20 anni dei diritti d'autore. Accesso aperto alla letteratura scientifica e ai risultati della ricerca

finanziata con denaro pubblico.
14 a 20 DEMOCRAZIA: sostegno all'iniziativa della Community of democracies (Organizzazione Mondiale della e delle Democrazie). Basta soldi ai dittatori: aumento del budget della cooperazione italiana allo sviluppo e messa in discussione di tutti gli accordi con i paesi che non rispettino le clausole su libertà e democrazia, diritti umani e civili. No alle politiche di embargo poiché il commercio favorisce la conoscenza reciproca degli stili di vita e delle culture, minando alla radice le società chiuse e autoritarie. Fondo italiano ed europeo di sostegno alla promozione globale della democrazia. Armi di attrazione di massa: attività italiana ed europea per lo stanziamento, nei bilanci della Difesa, di fondi per attività radiofonica, televisiva e telematica a favore della promozione globale della libertà e della democrazia e graduale conversione delle spese e strutture militari in spese e strutture civili. (...) Lotta alle mutilazioni genitali femminili. Rilancio della campagna per la moratoria universale della pena di morte. Adeguamento normativo allo Statuto della Corte del Tribunale Penale Internazionale.
21 AGRICOLTURA: graduale superamento delle politiche di sovvenzione, eliminando i sostegni ai prezzi a favore di misure limitate a sostegno dei redditi degli agricoltori ai fini della difesa del territorio. Eliminazione delle barriere ai prodotti agricoli dei paesi in via di sviluppo.
22 MEZZOGIORNO: ripristino della legalità e contrasto del familismo amorale come criterio base per valutare le politiche specifiche a favore dello sviluppo. Rifiuto dell'assistenzialismo, organizzazione di servizi efficienti e promozione di infrastrutture utili per la formazione del lavoro e la crescita dell'attività imprenditoriale.
23 MONITORAGGIO ELETTORALE del voto politico in Italia (inclusa la questione delle firme pre-elettorali).
24 a 30 GIUSTIZIA: Amnistia. Limitazione dell'obbligatorietà dell'azione penale. Responsabilità civile dei magistrati. Separazione delle carriere tra giudice terzo e pubblica accusa. Evitare che la carcerazione preventiva diventi un'irrogazione preventiva della pena. Attuazione della finalità rieducativa della condanna. Riforma del CSM, compreso il sistema elettorale, per superare la politicizzazione.
31 AMBIENTE E TERRITORIO: riassetto idrogeologico; recupero dei centri storici; sviluppo dei Parchi; tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale; politiche di prevenzione dei danni derivanti da gravi eventi naturali (a partire dall'emergenza Vesuvio); nuova politica sull'edilizia (la "rottamazione degli immobili" evocata da Aldo Loris Rossi).

Appello di Landolfi

Ridare subito fiducia e speranza a quanti, come Biagio De Giovanni, in Italia, hanno scommesso sulla Rosa nel Pugno.

Biagio De Giovanni ha ragione: la cultura della sinistra socialista, liberale, laica e radicale era ed è rimasta minoritaria all'interno dell'Unione e scarsamente presente nelle scelte complessive del suo Governo.

Ma è proprio da questa situazione che nasce la Rosa nel Pugno: nuovo partito, in prospettiva, ma nuovo progetto e nuovo modo di fare politica, qui ed oggi.

C'è, e rimane, un grande vuoto da riempire, un'attesa da soddisfare, una domanda di iniziativa e di partecipazione politica cui rispondere.

Per Boselli e Pannella, per noi tutti, è una chiamata in causa; un richiamo alle nostre responsabilità. Non possiamo, da una parte, affermare costantemente l'importanza del progetto e, quindi, la necessità di andare avanti e rimanere, nel contempo, paralizzati dalle nostre dispute interne senza esprimere una sola iniziativa politica comune; "andare avanti" in questo modo ci porterebbe, ben presto, alla bancarotta e prima ancora di avere avviato l'attività dell'azienda.

Un esito siffatto sarebbe devastante e non per la causa del socialismo liberale che rimane, comunque, sul tappeto. Ma per quanti hanno promosso il progetto, in particolare nella componente socialista.

Ma c'è ancora tempo e modo di raddrizzare la barca e di ripartire. Rafforzando dall'interno del Partito Radicale, la dimensione dell'anima comune e il senso pieno della propria, nostra presenza nell'Unione. E facendo riscoprire, ai socialisti, il valore dell'iniziativa, e della battaglia politica e culturale che è poi l'unica a giustificare il ruolo di un socialismo indipendente.

Le occasioni di intervento sono davanti a noi, sono evidenti e urgono: imporre il rispetto dei risultati delle elezioni al Senato, come pregiudiziale rivendicazione di legalità e di democrazia delle istituzioni; i temi "etici" e della libertà di ricerca; il giudizio sulla finanziaria e la nostra politica mediorientale; rilancio di una grande politica ambientale e delle autonomie, questione sia locale sia mondiale; aggiungendo nelle elezioni amministrative anche gli obiettivi della trasparenza e della riduzione del costo della politica.

E fra le tante battaglie garantiste occorre rilanciare — come lui vuole e praticò — anche l'impegno meridionalista ereditato da Giacomo Mancini.

Sta a noi raccogliere, queste occasioni, queste urgenze. Per ridare subito fiducia a quanti come Biagio De Giovanni, in Italia, hanno scommesso, in prima persona, sulla RnP

Antonio Landolfi
della Direzione Nazionale della RnP

PER SOSTENERE E SOTTOSCRIVERE L'APPELLO: WWW.ROSANELPUGNO.IT

"La laicità dello Stato è elemento essenziale della democrazia moderna e dei valori della Costituzione italiana così come dei principi-base dell'integrazione europea".



Per queste sue ferme, severe e serene affermazioni rivolte al Congresso dei Repubblicani Europei, sia reso grazie al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Contemporaneamente, le agenzie di stampa hanno trasmesso l'ultimo insulto di Ratzinger ai valori fondanti la civiltà contemporanea. In realtà, "Ratzinger" è la denominazione di un assetto mediatico, "pubblico" e privato, che - esso - sommerge

da lustrì ogni principio di lealtà, di indipendenza, di moralità professionale e civile, di legalità del nostro Paese. Ogni ora del giorno e della notte, si rovescia nelle nostre case e nelle nostre coscienze una propaganda ossessiva, violenta, di aggressione alla religiosità umana, senza rispetto per qualsiasi confessione e coscienza religiosa che non coincida con gli interessi ed i dettami del potere totalizzante e totalitario della ultima forma di Monarchia Assoluta persistente nel Mondo. Per essa, vi

è un solo dogma: sono nemici mortali l'Illuminismo, il laicismo, il "relativismo" scientifico, le leggi democraticamente votate in esecuzione delle grandi "dichiarazioni dei Diritti dell'Uomo" cui ormai fanno esplicito riferimento Trattati e Costituzioni di Stati democratici e civili. Tutti gli autori e i sostenitori di questa legalità democratica (dal carattere di diritto naturale storicamente acquisito nel Mondo) sono anatematici, insultati, quali peggiori eredi della criminale Shoa.

cose strane -penso- stanno per accadere. Il vero problema non è dato dai limiti di Sdi o Radicali Italiani, o dalla frenesia demolitoria che Buemi denuncia così meritoriamente in Pannella. E nemmeno nello zelo -altrimenti meritorio- da neofiti di compagni da troppo poco giunti. Il Problema è ben altro: gravano, semmai, le assenze, il persistere di troppe rassegnazioni e sofferenze per sconfitte o ingiustizie patite; di scetticismi e attendismi subentrati ad un "teludente" (per me ottimo nelle condizioni date) risultato elettorale; alla mancata comprensione da parte dell'"Unione" che noi abbiamo rappresentato e rappresentiamo non una "sottrazione" nel suo mercato politico, ma una estensione, un arricchimento e una nobilitazione dell'intero mercato politico italiano. Dove sono, ad esempio, i compagni del PSI e gli amici "indipendenti", laici, liberali che furono coautori —anche i principali— delle ruggenti e vincenti battaglie degli anni settanta e ottanta, o legittimamente possono rivendicarne l'eredità ideale ed etico-politica?

Con i compagni dello Sdi abbiamo compiuto in pochi mesi un autentico miracolo di proposizione di contenuti, di riattivazione dei migliori e più classici valori democratici europei (e non solo italiani), e - in applicazione di quel che un tempo dilagava come "teoria della prassi" - il miracolo dei due primissimi, singolari, accordi fondativi, quanto ai metodi, ai mezzi, ai fini.

A me sembra, ormai, probabile che Enrico torni ad essere il Boselli entusiasta che stupì tutti. E che poi l'insopportabile Capezonik, vada perfino oltre le attese, dilaghi e s'affermi con tutto noi, in tutta Italia. V'è Luca Coscioni, v'è Piero Welby... e Fortuna, Zapatero, Blair.

E -onore al merito!- grande molla a favore della Rosa nel Pugno: Papa Ratzinger, quest'incubo riuscito... Marco Pannella, della Segreteria della RnP (m.pannella@rosanelpugno.it)



www.rosanelpugno.it